

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi 6.50
 Tre mesi 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 8.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati

In Padova Cent. 5

Padova 13 Maggio

DALLE ALPI!!

I tempi sono profondamente mutati. L'amore della gloria e delle conquiste che attrasse in Italia pressochè tutti i popoli dell'Europa s'è trasformato in una bramosia irrequieta di conoscere e sfruttare i nostri mercati. Un tempo i chiamati guerrieri dalle lunghe lance, dai lucenti elmetti, seguiti da sterminate file di fanti e cavalli, superavano faticosamente la gelida barriera delle Alpi e scendendo per le belle contrade segnavano di una larga striscia di sangue il loro passaggio.

Passarono allora gli Imperatori d'Allemagna, Enrico IV per andare a Canossa, Pipino, Carlo Magno, Napoleone; ora passano i mercanti di tutta l'Europa che scendono solo di merci onusti ad offrire il cambio dei loro prodotti con quelli negati alle loro terre.

E' alla faticosa e perigliosa ascesa delle Alpi i nuovi invasori sostituirono le strade ferrate nelle dischiuse viscere dei monti.

Rimase il desiderio vivissimo che un dì mirava alle debellate città e che ora lusinga ed allenta i nostri mercati con profusione di relazioni commerciali e di lettere di cambio.

Bismark ha fatto vincere alla Germania una grande e proficua battaglia senza sangue e con pochi milioni, promuovendo il traforo del Gottardo, che ha conquistato a favore dei popoli tedeschi i porti e i mercati della bella marina; la Francia mira alla rivincita, a riconquistare l'antica influenza col progetto di nuovi valichi attraverso alle Alpi.

Si aprono comode porte al commercio e alle industrie; l'Italia si offre campo di battaglia in queste lotte incruenti e benefiche, offre alla vecchia Europa una servitù di passaggio per l'oriente e del mezzogiorno. Il Soemmering, il Brenner, la Pontebba, il Frejus, il Gottardo e l'Arlberg ci avvincono già alla Germania, all'Austria, alla Francia; il Sempione, il Gran San Bernardo, e il Monte Bianco allargheranno sempre più il campo d'azione che spetta all'Italia, felicemente adagiata fra due mari alle porte dell'Oriente, delle coste d'Africa, dell'Oceano indiano.

questi passaggi, per quanto importanti e ritornando ai trafori ad uso ferrovie, noi ci domandiamo come ci troviamo noi veneti di fronte agli stessi. Quando mai il governo si è ricordato del Veneto, se non per sfruttarlo col pagamento delle imposte?

La Pontebba; ecco il grande lavoro!

Ma non si pensò punto a coordinare nemmeno questo ad un sistema logico, poichè non si congiunse punto quel valico al centro naturale della vita veneta — a Venezia.

Si guardò prima soltanto e si sta soltanto guardando anche adesso ai singoli campanili; si costruiscono linee a vero zig zag senza obiettivo di sorte, e proprio a casaccio.

Vediamo chè cosa fa Genova, e chè cosa tenta Livorno!

Fu per Genova e Livorno che si antepose il valico del Gottardo agli altri valichi e Venezia vi cooperò coll'obolo suo!

Chi pensò alla Celuga che sarebbe tanto più adatta? e perchè il tronco Milano-Chiasso anche nelle ultime convenzioni ferroviarie si unì alle reti mediterranee anzichè alle adriatiche?

Nel trattato del 1866 erasi bensì per ogni eventualità assicurata la linea Valsugana - Bassano - Castelfranco, ma poi non se ne fece nulla.

In ogni modo per le comunicazioni del Brennero come per quelle della Pontebba, si lasciò d'aggiunta chè l'Austria sovraccaricasse di tariffe per rendere ancora di più quei valichi inutili per Venezia.

L'Italia orientale doveva in Venezia avere il suo porto, come l'Italia l'ha in Genova; e conveniva renderla adatta alla nuova destinazione.

Invece nulla si è fatto; la vaporiera continua a fare capo a Mestre, nè nelle nuove linee nessuno si ricorda della antica regina dei mari; le passività dei vicini distretti essa li sente nei propri bilanci, ma per vantaggi se ne sente isolata come attorno le si costituì perfino un avverso collegio politico.

La si vuole sfruttare, credendo che essa alla sua volta debba e possa sempre sfruttare i forestieri ammiranti il suo cielo, le sue acque, i suoi monumenti, la sua vita gioconda e tranquilla!

Ma chè cosa sono le città marittime qualora non corrispondano alle esigenze della vita nuova, e a se non trascinino con rapidità di comunicazioni i mercatanti? E che cosa giovano alle altre città vicine, come, nel caso, Venezia a Treviso, a Padova, a Belluno?

In tutte le nazioni è una gara

per sfruttare i valichi alpini; per Venezia nessuno si ricorda che esistono nemmeno!

Altro che questione di qualche gondola! altro che questione di qualche albergo! altro che questione di qualche dozzina di forestieri per cui commuoversi, ed agitarsi!

Il Conflitto Anglo-Russo

(DISPACCI)

Accordo soddisfacente

Londra, 12. — Lordi — Granville rispondendo a Salisbury dichiara che essendo stato convenuto dalla Russia e dall'Inghilterra di sottoporre al giudizio del sovrano di uno Stato amico il punto d'onore, in questione, non prevedesi alcuna difficoltà circa particolari. Il governo fu, dunque, del parere che Kimberley ed le esaminassimo insieme a Staal e a Lessar la questione della delimitazione della frontiera afgana; siamo giunti sostanzialmente a un accordo perfettamente soddisfacente secondo il Governo, Dufferin, e il Consiglio della India.

Questo accordo è comunicato al Governo russo dai rappresentanti russi.

Londra, 12. — Lumsden lasciò il 10 corrente Tripoli diretto per Londra.

Una rettifica di Gladstone

Londra, 12. — Comuni — Gladstone Staal teme che le dichiarazioni di ieri di Granville potrebbero creare l'idea che Staal e Lessar abbiano agito come plenipotenziari muniti di pieni poteri a concludere un trattato.

Staal desidera chè la cosa sia spiegata così: Granville, Kimberley, Lessar e Staal si sono messi d'accordo sul progetto d'accomodamento per la delimitazione della frontiera afgana e Staal trasmise il progetto al governo russo per ottenere l'approvazione appoggiandolo.

Gladstone soggiunge: posso dire che non esiste più alcun punto in questione. L'accordo è stabilito fra i quattro negoziatori; ma è riservato al giudizio della Russia.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 12

Presidenza Biancheri ora 2.20.
 Riprendesi la discussione della legge sulla marina mercantile.

Si approvano gli art. dal 10 in poi. Annunziati un'interpellanza di Bertani sulle condizioni politiche dell'Africa Mediterranea.

Levasi la seduta alle ore 6.25.

L'ITALIA IN AFRICA

Un brutto quarto d'ora

La colonia italiana d'Alessandria di Egitto ha energicamente protestato contro la notizia menzognera pubblicata dall'italianofobo Courier d'Egypte, cioè che i nostri bersaglieri fossero non solo stati battuti a Keren ma che da Keren fossero vilmente fuggiti, incalzati alla schiena dalle lance dei sudanesi.

L'assurdità di tale notizia inventata

era evidente, perocchè Keren non è stato occupato affatto dagli italiani.

Fu grande l'indignazione della colonia italiana contro il giornale.

Appena si seppe che la notizia era stata ufficialmente smentita, una folla d'italiani prese d'assalto gli uffici del Courier d'Egypte, esigendo una rettificazione.

Il direttore di questo foglio, che passò un brutto quarto d'ora, dovette dichiarare che pubblicando tale notizia sulla fede d'un dispaccio particolare, non aveva inteso offondere l'onore dell'esercito italiano.

Cattura del Saletta

La Gazzetta Piemontese narra i particolari della cattura, che sarebbe avvenuta del colonnello Saletta verso i confini dell'Abissinia; li riportiamo:

Il Saletta, il Valerio e l'Andreoli furono fermati da due ladroni abissinesi armati di fucili Wetherley italiani di truppa, comandati da un brutto ceffo che li arrestò, qualificandosi agente del Negus d'Abissinia. Vennero condotti ad Ailet, ove furono tenuti prigionieri e guardati a vista. In quel frattempo un messo abissino forse sarebbe successo qualche grave guaio se il timore della scorta italiana che si avvicinava e la cupidigia dell'oro nel capo abissinese, non gli avesse fatto rilasciare il suo prigioniero contro lo sborso di una bella somma.

Quando il colonnello fu raggiunto dalla scorta, voleva tornare indietro per dare una buona lezione a quei prepotenti, ma ne lo distolse il pensiero che il nostro Ferrari è nelle mani degli Abissini e che una imprudenza avrebbe potuto costare la vita al nostro inviato, e cagionare gravi, imprevedute complicazioni.

Così la Gazzetta Piemontese; però il fatto da altri viene smentito; anzi il corrispondente della Tribuna narra una sua conferenza col Saletta, il quale smentì recisamente il fatto in parola.

Lo sgombero del Sudan

Lo sgombero del Sudan sta per divenire un fatto compiuto.

Hartington lo annunziò ufficialmente ai Comuni; lo sgombero si farà lentamente; ciò implica l'abbandono di Kartum.

Baring ricevette istruzioni per consultare il governo egiziano se sia desiderabile stabilire qualche sistema di amministrazione nella provincia di Dongola, se sia desiderabile costruire qualche tronco per prolungamento della ferrovia del Nilo, ovvero se si possa trovare i mezzi per completarla come un'impresa commerciale.

Secondo Wolseley, se si decidesse di adottare Assuan come frontiera, sarebbe necessario tenervi una forza sufficiente per difesa. Inoltre battelli armati dovrebbero sorvegliare al di sopra e al di sotto della seconda cataratta del Nilo.

Quanto a Suakim ancora è impossibile dare informazioni positive e definitive in attesa delle opinioni di Wolseley. La spedizione di Graham però non è più necessaria per cooperare con Wolseley nella marcia su

Kartum. La ferrovia di Berber non è più necessaria come lavoro militare; il governo non è intenzionato di sgomberare Suakim finchè non abbia concluso un accordo per la sua occupazione da parte di qualche altra potenza. Fino allora bisogna mantenere a Suakim e dintorni una forza sufficiente per la protezione di quei punti.

Che cosa se ne pensa a Roma? Ecco il nodo della questione, e tutti i nodi vengono al pettine!

Corriere Veneto

Da Sandrigo

10 maggio

W. l'aristocrazia della borsa!!

Finalmente!... Finalmente il comitato promotore per la istituzione della società di M. S. fra operai ed agricoltori, s'è raccolto oggi (domenica, 10 maggio) per la discussione ed approvazione dello statuto sociale.

Di questo sodalizio, che stava per sorgere, abbiamo altra volta fatto parola. Ora, poichè l'idea non è ancora oggi attivata, vorremmo rifarci un po' indietro per tesserne la storia.

Già da sette od otto anni, quando alcuni giovani del paese avevano costituito il « gabinetto di lettura » e più tardi il « nucleo democratico », era sorta fra loro l'idea e la speranza che anche a Sandrigo potesse aver vita un'opera, che rende più compatte e lega fraternamente le classi povere. Ed essi la promossero. Ma poichè in questo bel paese molti hanno l'opinione che la gioventù non possa far nulla di buono, di onesto, di umanitario, l'idea di tale istituzione intisichì e venne mancando, priva d'appoggio e d'incoraggiamento.

Ora, da poco tempo, la plutocrazia del paese, strettasi in una amicizia convenzionale, ha ritentata la prova; e, come il denaro è la vita materiale d'ogni associazione, i promotori riuscirono questa volta nell'intento.

Noi, mentre lodiamo l'opera buona ch'essi hanno cominciato, vogliamo rilevare che la iniziativa di questa lodevole istituzione è partita non da loro, ma da quella gioventù, contro la quale essi hanno aperta una lotta trista e sleale.

Quando difatti ultimamente la gioventù liberale già rannodatasi col nome di Circolo operaio G. Garibaldi stava studiando di nuovo la fondazione di questa associazione, gli oppositori si strinsero di fronte ad essa; e giunsero, lavorando alla chetichella, al compimento del loro sogno.

E fu allora che il Circolo operaio, rendendosi superiore alle lotte di partito, concorse unanime a dar vita a quest'opera di beneficenza, benchè promossa da coloro, che avevano fatto servire questo scopo altamente caritatevole alla soddisfazione di meschine ambizioni e a questioni personali.

Costituito il comitato promotore, vi furono ascritti operai, agricoltori e possidenti; ma con nuovo ed inqualificabile atto di despotismo furono escluse dal comitato promotore le persone di idee liberali e dotate d'una certa intelligenza; e mentre si racca-

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 in linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A

I manoscritti non si restituiscono

Arretrato Cent. 10

farono con paterna ed amorosa cura le adesioni de' primi, si temettero e si respinsero gli altri... Ebbero paura della luce...

E per codesto atto arbitrario, per codesto sopruso ha protestato la gioventù; ed oggi il sig. Righi prendeva la parola a nome di tutti gli offesi, per chiedere una spiegazione al comitato. Ma un membro di esso, il signor Zannini, disse: « Non credo che alcuno abbia diritto di chieder ciò, né che il Comitato sia in dovere di rispondere in proposito. » Non c'è bisogno di commenti...

Lo statuto fu, come si intende, approvato quasi senza discussione, perocché a chi poteva sollevarla si rispose in modo tutt'altro che soddisfacente; e poi... la maggioranza sta co' più forti. Notiamo però, acciò resti monumento del buon senso e delle intenzioni del comitato, un articolo; un articolo tale, per cui i voti sono concessi in ragione della scarsità: chi può 2, ha 2 voti; chi può 5, ne ha 5 ecc. A noi sembra non solo stolta, ma altamente immorale tale disposizione, per la quale si viene a dare una volta di più il trionfo all'aristocrazia della borsa, ledendo i sacri diritti delle classi più oppresse e meno abbienti. E questa è una immoralità! Domenica verrà eletta la presidenza. Ma dopo il citato articolo, la presidenza non è omai bella e destinata? È tanto chiaro!...

Torneremo su questo tema un'altra volta. Per ora siamo stomacati abbastanza.

Conegliano. — Il Comitato Agrario distrettuale di Conegliano convoca per domenica prossima 17 corr. i produttori di bozzoli per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Proposta per costituire pel prossimo raccolto dei bozzoli un'associazione fra proprietari, allo scopo di sfruttare e riunire in ammasso i rispettivi prodotti. — 2. Eventuale nomina del Comitato. — 3. Apertura nuovamente l'Adigetto alla navigazione. Venne fatto pochi giorni sono un esperimento riuscitissimo, e che mostra la via da seguire in avvenire per liberare dalle acque il vasto comprensorio di S. Giustina.

Vennero immerse le acque di Ceresolo mediante un taglio attraverso l'Adigetto nello scolo di Bresega e le acque vennero espulse mercè la potente macchina di questo Consorzio. L'esito corrispose all'aspettazione, per cui il problema sarebbe praticamente risolto.

Schio. — Venne eseguito nella Piazza Maggiore il concerto della ban-

da artiera del Lanificio Rossi, il primo da quando l'intelligente maestro Fogliardi assunse la direzione della banda stessa.

Circa due mila persone, e fra queste parecchi forestieri che trovavansi là in occasione del Tiro al piccione, costituivano l'uditorio del piano terreno; nel balcone poi della Società del Mercurio, bellissime, avvenenti signore e signorine.

L'esito del concerto superò l'aspettativa, abbenchè questa, a vero dire, non fosse tanto limitata; e ciò viè più torna a lode del maestro e dell'intero corpo musicale il quale, come sempre, mise buona volontà, attenzione ed abnegazione.

Tolmezzo. — Una scossa di terremoto si sentì alle 7 1/2 pom. dell'8 corr. abbastanza forte. Fu una scossa sussultoria e durò dai tre ai quattro secondi.

La gente spaventata uscì dalle case, ma non ci fu nessun malanno.

Verona. — Scoppiarono degli incendi a Vigasio, S. Pietro Incariano e Isola della Scala. Producessero danni rilevanti, ma per fortuna non si hanno a deplorare vittime umane.

Le cause paiono accidentali.

Corriere Provinciale

Da Abano

12 maggio.

INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA DEL CIRCOLO MONTIRONE

Favorita da una stupenda giornata l'inaugurazione della bandiera del Circolo Montirone ebbe un esito superiore ad ogni aspettativa. Fu seria, solenne. La Presidenza prima di agire, chiaro appare, ha voluto convincere i soci (ed è perfettamente riuscita) della importanza dell'atto che stavasi per compiere.

Alle 10 entrarono nella sala del Consiglio dal Municipio gentilmente corcovi, il Sindaco, il Presidente del vice-Presidente del Circolo, altri componenti il Consiglio d'Ammin. ed il cav. Alessandro Sette padrino della bandiera. Al loro apparire la musica abanese suonò egregiamente la marcia reale. Aprì la festa il Presidente signor Bertuzzi, vero fenomeno di attività.

Il cav. Sette disse poche ma commoventissime parole. Quante lagrime ho veduto versare allo scoprimento del santo vessillo! e le molte e gentili signore pure che assistevano alla festa non si stancavano di applaudire.

Bello, stupendo il discorso del vice-Presidente Domenico Bigoni che con felice pensiero così chiudeva: Sotto

be desiderato riposare per esser forte alla dimane e lottare. Suo figlio dell'anima, del cuore, non poteva morir sul palco infame dei delinquenti.

All'alba partì da Napoli per raggiungere Ciprani alla villa, e consegnargli la lettera.

Fu introdotto che sonavan le dieci antimeridiane; trovò il conte mollemente abbandonato sul sofà che seguiva deliziosamente, beato del dolce far nulla, le nubi leggere ch'uscendo dal sigaro d'Avana lambivangli il naso e s'innalzavano al soffitto.

Severa, completamente vestita in lutto, intrecciava la solita ghirlanda di cipresso e giacinti quando fu annunziato il visitatore.

Era certo di buon umore Ciprani, per acconsentir che fosse introdotto senza conoscerne il nome.

Ma quando lo vide, ritto sulla soglia, senza degnar d'un saluto, freddo, impassibile come una vendetta, e lo riconobbe non ostante al grande cambiamento avvenuto sulla sua persona, il conte balzò dal sofà pallido come un cadavere, mentre Severa premevasi la mano al petto per domare la commozione.

Anch'ella l'aveva riconosciuto!

Forse portava novelle di Fernando, di quel povero Fernando ch'ella sen-

il Vostro patronato, o signori, la nostra Società si manterrà candida come il bianco della nostra bandiera.

I discorsi furono sei... un po' troppi se vogliamo, ma... siamo nel secolo XIX. Accanto al Sindaco un vecchio sacerdote assistè a tutta la solenne cerimonia, entusiasmato, forte contrasto con quello che allontanavasi dal paese rifiutandosi di acquistare biglietti della lotteria di beneficenza ed eccitando dall'altare la gioventù a non prendere parte alla festa... La gioventù poi... ha riso di cuore e non ha turato l'eccitamento. Pretel Pretel

La festa terminò coll'accompagnamento della bandiera alla sua sede ove fu issata ad una finestra prospiciente la piazza fra fragorosissimi evviva al Circolo ed al Presidente.

Alle 3 la cuccagna; alle 5 l'estrazione della lotteria di beneficenza la vendita dei cui biglietti era terminata due o tre ore prima. E, fra parentesi, erano 5 mila! La piazza era addobbata in modo fantastico e presentava un magnifico spettacolo... La folla era enorme; vi era gente di tutti i Comuni limitrofi e la vostra Padova ha fornito il contingente maggiore. I padovani sono accorsi numerosissimi perchè hanno avute prove della ospitalità e civiltà abanese. Ad Abano tutto procedè tranquillamente. Non un solo di quei incidenti che guastano in generale le sagre.

La musica abanese eseguita e svariato programma il modo da essere più volte applaudita, massime nel duo originale del maestro Vittorio Bertolini giovane che promette assai-simo. Il duo intitolato *Una bella sera di maggio* è un vero gioiello. Mi dispiace che lo spazio non mi permetta di farvene un po' di descrizione. Nel momento in cui il maestro si figura di udire le dolci espressioni dei due amanti, un usignolo viene, permettemi in frase, col suo canto a far il terzo in tanto amore. Bene la salita dell'aureonauta, che viceversa poi di abbassare i metri si è permesso compresi i fuochi, tutto andò egregiamente.

E i poveri? hanno guadagnato oltre 200 lire!

Bravi Abanesi! Divertirsi e beneficiare ecco la vostra meta! Possano anche altri paesi imitarvi. Siamo in tempi critici. Ascjgare le lagrime del povero, lenire i suoi mali è opera grande. Le nostre lodi valgono poco. La vostra coscienza tranquilla e felice vale tutto.

Este. — Ci scrivono:

A complemento della bella festa di Monselice e della fattavi descrizione,

liva essere innocente non, ostante l'infamia che macchiavano l'onore.

Tratta dall'istinto del cuore, ed anche dalla curiosità che, qual figlia d'Eva, non mancava certo, appressò l'orecchio all'uscio del gabinetto di suo padre ov'erasi rinchiuso con lo straniero.

Dove' aggrapparsi alla parete, per sentir sino alla fine, senza cader distesa sul pavimento.

Marco, implacabile come la giustizia, leggeva parola, per parola, quanto Fernando gli aveva consegnato.

Il conte, vile, come lo son di solito, i delinquenti, chiedeva grazia per sé e per la figliola.

— Non grazia, infame! devi morire e salvarlo.

— Ah! no, non voglio morire.

— Hai paura? Dà a me la pistola, dichiara che ti sei ucciso, ed io ti fredderò senza tremare.

— No; voglio viver per la mia Severa. Grazia!

— Ma l'innocente morrà per te?

— Giacchè lo vuole... si sacrifica...

mormorò il codardo.

— Vile! infame! assassino! urlò il vecchio esasperato, sputandogli in faccia.

S'udì il fracasso d'una sedia arrovesciata, Severa fuggì, il vecchio gettò

dobbiamo ringraziare i canottieri padovani che vollero farci il graditissimo favore di una loro visita. Baldi giovanotti! Faceva un certo effetto quella loro divisa il tra mezzo ai monti così lontano dall'elemento da cui hanno la ragione di essere. La loro vista mi ricordava altri e più lieti e sereni tempi; sieno doppiamente ringraziati.

Trebasoleghe. — Essendo vacante il posto di titolare presso quella farmacia ne è aperto adesso il concorso.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande, corredate dai relativi documenti alla locale prefettura della provincia di Padova.

Siccome ce ne sono tanti dei farmacisti che aspettano collocamento, ecco una bella occasione per essi!

Farmacisti, avanti!

Cronaca Cittadina

Conferenze. — Per evitare due sere di conferenze immediatamente successive, essendo stata rimandata a posdomani (venerdì) la conferenza Fradeletto, viene rimandata a lunedì prossimo la conferenza Guoltrini « sulle convenzioni sociali » ch'era stata annunciata per domani (giovedì).

Brunetti e Göttinga. — Il prof. Lodovico Brunetti coi suoi studi sarebbe passato da Berlino a Göttinga ove incominciò il corso dei suoi studi il prof. Flugger.

Brutto tempo!!! — Il tempo è proprio strambo; iermattina s'è levato d'improvviso un vento freddissimo e furioso.

Causa del vento e dell'improvviso abbassamento di temperatura sembra sia stata una violenta burrasca scatenatasi su Trieste e sul litorale con accompagnamento di tempesta devastatrice.

Oggi è un freddo proprio invernale; cadono pure radi goccioloni di pioggia — proprio di quelli che fanno

E siamo alla metà del mese di maggio!

I suffumigi. — Sissignori! proprio in questi giorni si è riparlato di suffumigi.

Siccome il cholera è a Napoli i cittadini, ricordando la furia con cui a Padova nel decorso anno la commissione sanitaria ebbe con essi ad attendere alla tranquillità cittadina, vedevano belli e instanzati anche quest'anno i suffumigi.

Si tranquillizzino i cittadini; non se n'è parlato, nè se ne parlerà punto.

Crediamo del caso riportare le deliberazioni prese in argomento dalla

le carte nel bel mezzo del gabinetto ed uscì.

Ciprani cadde svenuto sul pavimento, si credeva perduto; il ribaldo non aveva notata la partenza di Marco, nè le carte compromettenti ch'egli aveva lanciate per terra.

Severa fredda come il destino, e forte come il magnanimo dolore degli eroi, ritornò su' suoi passi, dall'uscio aperto vide il padre svenuto e le carte sparse.

Le raccolse, le lesse, le ripose dov'erano, compì la ghirlanda incominciata, e prostrandosi, poco dopo, sulla tomba della madre sua, le disse:

— Ora so perchè sei morta, povera martire! Mamma, ti raggiungerò fra breve.

La fanciulla aveva deciso del suo avvenire.

Marco, ritornato in Napoli, si presentò al conte Silvio Montiroso; fu accolto gentilmente.

Il buon uomo s'avvide del dolor sempre uguale del conte e della sua incuranza d'ogni agio della vita.

— Chi siete, signore, e che desiderate? chiesegli con cortesia.

— Mi chiamo Marco Zabloni ai suoi comandi, signor conte.

— Non ho il piacer di conoservi, signore. Ad ogni modo esponetemi il motivo della vostra visita.

Reale Società italiana d'igiene il 1° e 15 marzo p. p. relativamente al cholera, e specialmente nei riguardi dei suffumigi di assisante memoria: « I suffumigi dalle persone e degli oggetti ordinariamente usati alle stazioni ferroviarie, od altrove, dovranno essere proibiti come inutili ed anche dannosi. »

Corbezzoli! anche dannosi proprio come li dicevamo noi!

E dopo ciò come sarebbe possibile la instaurazione dei suffumigi? La sarebbe fenomenale; l'è impossibile, specie dopo le decisioni della Commissione Reale Italiana d'igiene.

Ferrovie. — La Deputazione Provinciale sarebbe addivenuta colla Società Veneta di costruzioni ad un accordo per la costruzione ed esercizio della ferrovia Padova Piove-Chioggia e ciò indipendentemente dalla partecipazione di Venezia all'impresa.

La spesa dovrebbe essere assunta in giuste proporzioni dalla provincia e dal Comune di Padova.

Associazione volontari 1848. — Questa associazione fece voti pel ristabilimento della salute del comm. A Tolomei, e deliberò cadere al municipio di Padova tutti gli oggetti spettanti al proprio Museo.

Camera di commercio. — A complemento delle notizie contenute nei nostri telegrammi di ieri da Roma dobbiamo dire che il Decreto sciogliente la nostra camera di commercio, fissate le nuove elezioni pel 31 maggio, decise pure che il cav. nobile Lorenzo Balbi, segretario di prima classe nella Prefettura di Padova, ne assumerà l'amministrazione con la qualità di commissario governativo, sino all'insediamento della nuova Camera, che dovrà avere luogo la domenica successiva (7 giugno, festa delle Statute).

Circolo Filarmónico. — Avvertiamo i signori Soci che domani, 14 corr. alle ore 8 1/2 pom. salvo imprevedute circostanze, avrà luogo un concerto ramigliare, che senza dubbio conseguirà un esito eguale ai precedenti. Domani mattina verrà dalla Presidenza pubblicato analogo annunzio.

Per F. Rossetti. — Ottava lista di offerte di sottoscrizione allo scopo di onorare la memoria del compianto prof. F. Rossetti:

Torossi dott. Gio Batta, Vicenza L. 2, Chierici prof. dott. Gaetano, Reggio Emilia 2, Manuelli Gio. idem. 2, N. N. idem. cent. 50, Trepin prof. Lorenzo, idem lire 250, Zanotti Eugenio, idem. 1, Montanari prof. Augusto, preside nell'Istituto tecnico, idem. 2, Roiti prof. Antonio, Firenze 5, Schiff

— Gli è, signor conte, ch'io vorrei credermi forte per la gioia, quanto lo siete per il dolore.

Silvio sorrise amaramente, crollando la testa in un modo che voleva dir chiaramente: Non aspetto gioie ch'è non son fatte per me.

— Non dubitate, conte, voglio parlarvi della principessa Jone Altinieri.

— Voi la conoscete!

— Ebbi questo onore, e non l'ho mai dimenticata. Ella era un angelo.

Silvio commosso gli strinse una mano, Marco s'ingoiò una lagrima.

— Signor conte, siete forte?

— Ah! si! parlate, signore.

— E s'ella fosse viva?...

— Impossibile, ella è nel cielo.

— Se fosse viva, vi dico...

— Non è che un sogno, ma dolce; parlate pure.

— Se vi avesse sempre amato...

— Non m'avrebbe lasciato nel dolore.

— Se... sentite, conte Montiroso, siamo soli?

— Sissignore. La contessa è uscita per far delle visite; siamo completamente soli. Ma perchè tanto mistero?

(Continua.)

JONE

— Eccoti le lettere, padre mio, portate al loro destino, e non consegnarle che a chi sono indirizzate.

— Il vecchio le prese, e le nascose in saccoccia.

Il carceriere, che per denari aveva permesso quell'abuso, fe' cenno al visitatore di ritirarsi.

Fernando gli s'inginocchiò dinanzi...

— E... padre, padre mio, gli disse con accento d'ineffabile amarezza, perdonate al mio sacrificio, al dolor che vi faccio; e beneditemi, benedite il condannato.

Il vecchio non poté preferir parola, si chinò su quella testa china e la sfiorò d'un bacio. Era l'ultimo addio!

Ritornato in casa, Marco si gettò sul letto sicuro di non dormire, avreb-

